

LA PROPOSTA/ LA RICETTA DELLA FIT-CISL

“Più isole ecologiche e assunzioni stagionali per salvare Ama”

LE IDEE

LE ISOLE ECOLOGICHE

La Fit Cisl nel suo dossier su Ama propone l'apertura di nuove isole ecologiche per il conferimento dei rifiuti con la presenza di personale scelto e qualificato

LA CARD

Tra le proposte anche l'introduzione di una card per tutti i cittadini iscritti nell'elenco tari per accumulare sconti in base a ogni chilo di spazzatura smaltito nell'isola ecologica di zona

LORENZO D'ALBERGO

«A MA è un'azienda che opera in modo artigianale, costretta a rincorrere continuamente l'emergenza». La critica della Fit Cisl ai vertici della municipalizzata dell'ambiente è severa. La considerazione (amara) del più rappresentativo tra i sindacati arriva in apertura di dossier, all'inizio di un report che elenca tutte le criticità dell'azienda di via Calderon de la Barca e le possibili soluzioni per rilanciarla e annullare «la palese sfiducia dei cittadini» nei suoi confronti.

Primo caso, la gestione dei rifiuti: nel tentativo di aumentare la differenziata, come si legge nel documento, «c'è stata una diminuzione dei servizi deputati al mantenimento del decoro urbano». Dallo svuotamento dei cassonetti alla pulizia dei parchi, il sistema è andato in stallo per lo spostamento di circa 2.000 operatori nelle zone in cui è stato introdotto il servizio porta a porta. «Il rimedio — spiega Francesco Sorrentino, segretario Fit Cisl — è l'istituzione di nuove isole ecologiche per il conferimento dei rifiuti non differenziati, della carta, del vetro e dell'organico con personale scelto e qualificato». Grazie a una tessera ricaricabile, i residenti potrebbero accumulare sconti per ogni chilo riciclato.

Capitolo personale: gli addetti di Roma Multiservizi, partecipata al 51 per cento da Ama, potrebbero essere utilizzati per il decoro cittadini. La Cisl propone anche assunzioni stagionali: in estate a Ostia, in centro storico per l'emergenza storni e per il piano foglie. Nei municipi, poi, secondo il sindacato potrebbe essere reintrodotta il responsabile Ama di zona. In continuo dialogo con il minisindaco, sarebbe quel presidio sul territorio che l'azienda e l'assessora all'Ambiente Paola Muraro stanno cercando di individuare.

Fondamentale, poi, l'individuazione di nuovi impianti aziendali, anche aggregando Ama ad aziende come Acea o Lazio Ambiente. Joint venture che favorirebbero la chiusura del ciclo dei rifiuti, come auspicato da Paolo Terrinoni, segretario generale della Cisl di Roma: «Sarebbe una svolta storica per l'azienda. Inoltre chiediamo la costituzione di un osservatorio di controllo e d'indirizzo dove tutti gli attori coinvolti siano rappresentati, dai cittadini all'azienda passando per i municipi e l'azienda. Ci auguriamo un confronto serio con la sindaca per discutere del futuro di Ama, anche per incentivare la raccolta differenziata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

